

Gli strumenti ISTAT per le agende urbane

Marco Ricci

Istat – sede territoriale per l'Emilia-Romagna

Bologna, 28 aprile 2016

Sommario

Illustrerò recenti esempi di strumenti informativi territoriali sviluppati dall'Istat, che sembrano maggiore rilievo per le politiche urbane

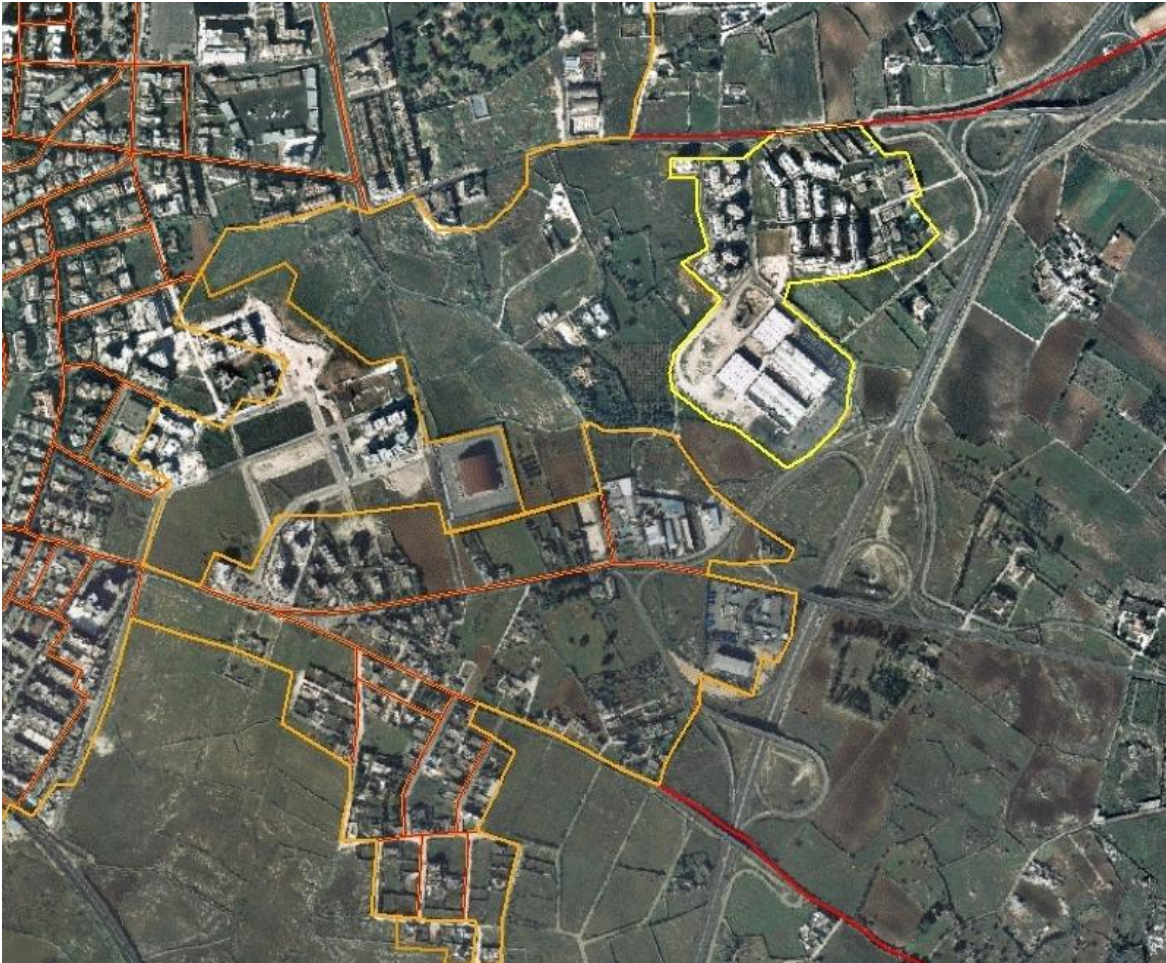
Basi di dati geografici e statistici al massimo livello di dettaglio territoriale (sezione di censimento)

- Le basi territoriali
- Le variabili censuarie

Sistemi di indicatori statistici a livello comunale e sub-comunale

- Il sistema informativo **8milaCensus** | una selezione di indicatori per ogni comune d'Italia
- La misurazione del **bes** | benessere equo sostenibile per le città: il progetto UrBes

Le basi territoriali (BT)



- Sono dette anche “piani topografici comunali”
- Rappresentano la suddivisione del territorio comunale in sezioni di censimento e località abitate
- Previste nel regolamento anagrafico
- L’aggiornamento spetterebbe ai comuni, l’Istat definisce le norme tecniche
- In formato digitale per il 1991 (1:25.000) e il 2001 (1:10.000)
- Nel 2011 la scala varia da 1:5.000 (tipicamente nelle zone urbane) a una scala 1:25.000

L'aggiornamento delle basi territoriali

Con il progetto CENSUS2010, l'Istat ha realizzato l'aggiornamento in preparazione dei censimenti generali del 2011, secondo le seguenti fasi:

- foto-interpretazione del territorio sulla base di ortofoto aeree e modifica/creazione delle sezioni di censimento e delle località abitate (base di riferimento 2001)
- produzione di elaborati cartografici (PDF A0) sovra-impresi alle ortofoto aeree e di tavole con gli attributi delle sezioni e delle località (CSV e XLS)
- pubblicazione sul sito (<http://basiterritoriali.istat.it/>) della proposta Istat di aggiornamento BT e invio di una mail certificata ai comuni interessati
- i comuni hanno scaricato il materiale prodotto, apposto le modifiche necessarie ai file PDF e XLS, inviato i materiali revisionati e convalidato il lavoro svolto
- ri-generazione degli elaborati cartografici (PDF) e delle tabelle (XLS) -> BT definitive pre-censuarie

Versione definitiva delle BT sulla base delle risultanze censuarie

<http://www.istat.it/it/archivio/104317>

L'Istat pubblica i dati geografici (formato shapefile) del sistema delle basi territoriali degli anni 1991, 2001 e 2011. I dati sono consultabili attraverso un *software* [GIS](#) e comprendono le seguenti partizioni e zonizzazioni del territorio:

- Sezioni di censimento;
- Aree di censimento (solo nella versione 2011 e per i comuni maggiori di 20.000 abitanti o capoluogo di provincia al 1 gennaio 2008);
- Aree sub comunali (municipi, quartieri, ecc. dei 34 comuni di maggiore dimensione demografica e con popolazione non inferiore a 100.000 abitanti);
- Località

Variabili censuarie

Nella sezione "Variabili censuarie" sono inoltre pubblicati i dati dei censimenti generali della popolazione e abitazioni e dei censimenti dell'industria e servizi, associabili, mediante codici di collegamento, alle partizioni del sistema delle basi territoriali.

Alle variabili definitive dei censimenti della popolazione e delle abitazioni del 1991 e del 2001 si aggiunge un insieme di 134 variabili del censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2011:

- ✓ popolazione per sesso, età, stato civile, titolo di studio, condizione professionale
- ✓ stranieri per sesso, età cittadinanza
- ✓ Abitazioni occupate, vuote, occupate da non residenti, superficie
- ✓ famiglie per componenti, titolo occupazione abitazione
- ✓ edifici per destinazione d'uso, epoca, materiale n. piani, interni

Ciò costituisce la restituzione informativa più dettagliata a fronte del grande sforzo organizzativo sostenuto dai Comuni insieme all'Istat per la realizzazione del censimento decennale

8milaCensus

una selezione di indicatori
per ogni comune d'Italia

Un prodotto di diffusione e valorizzazione dei dati censuari, dal 1951 al 2011, rappresentati da 99 indicatori **su base regionale, provinciale, comunale e sub-comunale**, realizzato dalle sedi territoriali Istat e dedicato ad amministratori locali e a ricercatori, docenti e studenti

<http://ottomilacensus.istat.it/>

8milaCensus

una selezione di indicatori
per ogni comune d'Italia

- **Confronto storico** ai confini attuali per i censimenti 1991, 2001 e 2011
- **Download**, per ogni comune italiano, ai confini dell'epoca delle serie storiche per l'intero periodo 1951-2011 e ai confini attuali delle serie storiche 1991-2011
 - **Profilo inedito** del territorio con 99 indicatori (indicatori originali e indici più tradizionali rielaborati e resi confrontabili in serie storica)
- **8 indicatori significativi** che introducono, nella pagina del singolo comune, i temi trattati: popolazione, integrazione stranieri, famiglie, condizioni abitative, istruzione, mercato del lavoro, mobilità sul territorio, vulnerabilità sociale e materiale.
- **Diversi strumenti** (Documentazione, Confronto fra comuni, Link utili).
- **Indicatori sub-comunali 2011 per aree di censimento**

I progetti per la misurazione del Benessere equo e sostenibile in Italia: un cantiere aperto

Nel 2010 l'Istat ha lanciato un'iniziativa congiunta con il CNEL per la misurazione in Italia del Benessere Equo e Sostenibile: intesa formalizzata nell'aprile 2011.

Il progetto **UrBes** nasce nel 2012 come **una rete di città metropolitane** promossa da Istat e ANCI per la sperimentazione e il confronto di indicatori di benessere urbano equo e sostenibile (Bes). Si estende progressivamente ad altri Comuni e pubblica due Rapporti nel 2013 e 2015.

In parallelo, il progetto **Bes delle province**, avviato nel 2013 dal CUSPI (Comitato Uffici di Statistica delle Province Italiane) in collaborazione con l'Istat, con la compartecipazione metodologica e tecnica **dell'Istat**, ha sviluppato un approccio analogo, dedicando attenzione anche alla raccolta e classificazione di indicatori specifici delle politiche degli enti di area vasta



Benessere: analisi multidimensionale degli aspetti rilevanti della qualità della vita dei cittadini.

Equo: attenzione alla distribuzione delle componenti costitutive del benessere tra soggetti sociali.

Sostenibile: garanzia dello stesso benessere anche per le generazioni future.

L'iniziativa mira a produrre un sistema di indicatori in grado di offrire una visione condivisa di progresso per l'Italia.

In realtà il lavoro si è concentrato prioritariamente sulla misurazione degli indicatori di qualità della vita, corredati di elementi distributivi. Il filone della sostenibilità tende ad assumere un rilievo autonomo, in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile varati dalle Nazioni Unite nel settembre 2015.

I domini del BES

LE **12** DIMENSIONI
DEL BENESSERE

1 SALUTE

2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

3 LAVORO
E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA

4 BENESSERE ECONOMICO

9 PAESAGGIO
E PATRIMONIO CULTURALE

10 AMBIENTE

5 RELAZIONI SOCIALI

6 POLITICA E ISTITUZIONI

7 SICUREZZA

8 BENESSERE SOGGETTIVO

11 RICERCA E INNOVAZIONE

12 QUALITÀ DEI SERVIZI

Le tendenze del benessere

INDICATORE	PERIODO CONSIDERATO	FINO AL 2008	DAL 2008 IN POI
Salute			
Speranza di vita alla nascita (Maschi)	2004-2012	↑	↑
Speranza di vita alla nascita (Femmine)	2004-2012	↑	↑
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Maschi)	2009-2012	↑	↑
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Femmine)	2009-2012	↑	↑
Indice di stato fisico (Pcs)*	2005, 2012	↑	↑
Indice di stato psicologico (Mcs)*	2005, 2012	↓	↓
Tasso di mortalità infantile	2004-2011	↑	↑
Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto	2006-2011	↑	↑
Tasso standardizzato di mortalità per tumore	2006-2011	↑	↑
Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	2006-2011	↓	↓
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni (Maschi)	2008-2012	↑	↑
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni (Femmine)	2008-2012	↑	↑
Eccesso di peso	2005-2013	⇒	⇒
Fumo	2005-2013	⇒	↑
Alcol	2007-2013	⇒	↑
Sedentarietà	2005-2013	⇒	↑
Alimentazione	2005-2013	↑	↓
Istruzione e formazione			
Partecipazione alla scuola dell'infanzia	a.s. 2007/08-a.s.2011/12	⇒	⇒
Persone con almeno il diploma superiore	2004-2013	↑	↑
Persone che hanno conseguito un titolo universitario	2004-2013	↑	↑
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	2004-2013	↑	↑
Giovani che non lavorano e non studiano [Neet]	2004-2013	⇒	↓
Partecipazione alla formazione continua	2004-2013	⇒	⇒
Livello di competenza alfabetica degli studenti**	a.s. 2012/2013	↑	↑
Livello di competenza numerica degli studenti**	a.s. 2012/2013	↑	↑
Persone con alti livelli di competenza informatica	2006, 2007, 2009, 2011-2013	↑	↑
Partecipazione culturale	2006-2013	⇒	↓
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita			
Tasso di occupazione 20-64 anni	2004-2013	↑	↓
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2004-2013	⇒	↓
Percentuale di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili	2004/2005-2012/2013	⇒	↓
Percentuale di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	2004-2013	↑	↓
Incidenza di lavoratori dipendenti con bassa paga	2008-2013	⇒	⇒
Incidenza di occupati sovrastrutturati	2004-2013	↓	↓
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	2005-2011	⇒	↑
Incidenza di occupati non regolari sul totale degli occupati	2004-2012	⇒	⇒

* Tendenzia relativa all'intero periodo considerato ** Dato non disponibile a livello nazionale

Le frecce rappresentano i miglioramenti e i peggioramenti significativi degli indicatori del Bes. Le nuove elaborazioni realizzate per il rapporto Bes 2014, per cui non sono ancora disponibili i dati.

INDICATORE	PERIODO CONSIDERATO	FINO AL 2008	DAL 2008 IN POI
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli	2004-2013	↑	↑
Quota di popolazione 15-64 anni che svolge più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare*	2002/03, 2008/09	⇒	⇒
Indice di asimmetria del lavoro familiare*	2002/03, 2008/09	↑	↑
Soddisfazione per il lavoro svolto	2003, 2009, 2013	⇒	⇒
Percezione di insicurezza dell'occupazione	2013	NUOVO	
Benessere economico			
Reddito medio annuo disponibile aggiustato (pro-capite)	2004-2013	↑	↓
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	2004-2012	↑	↓
Indice di rischio di povertà relativa	2004-2012	⇒	↓
Ricchezza netta media pro-capite	2004, 2006, 2008, 2010, 2012	↑	↑
Indice di vulnerabilità finanziaria	2008, 2010, 2012	⇒	⇒
Indice di povertà assoluta	2005-2012	↓	↓
Indice di grave deprivazione materiale	2004-2013	⇒	↓
Indice di qualità dell'abitazione	2004-2013	↑	↓
Indice di valutazione soggettiva di difficoltà economica	2004-2013	↓	↓
Incidenza di persone che vivono in famiglie senza occupati	2004-2013	↓	↓
Relazioni sociali			
Molto soddisfatti per le relazioni familiari	2005-2013	↑	↓
Molto soddisfatti per le relazioni amicali	2005-2013	↑	↓
Persone su cui contare	2003, 2009, 2013	⇒	↑
Attività ludiche dei bambini da 3 a 10 anni svolte con i genitori	2005, 2008, 2011	⇒	⇒
Aiuti gratuiti dati	2003, 2009	↑	↑
Partecipazione sociale	2005-2013	↓	↓
Attività di volontariato	2005-2013	⇒	⇒
Finanziamento delle associazioni	2005-2013	↓	↓
Istituzioni non profit *	2001, 2011	↑	↑
Cooperative sociali	2001, 2009-2011	⇒	⇒
Fiducia generalizzata	2010-2013	⇒	↑
Politica e istituzioni			
Partecipazione elettorale	2004, 2009, 2014	↓	↓
Partecipazione civica e politica	2011-2013	↑	↑
Fiducia nel Parlamento italiano	2011-2013	⇒	⇒
Fiducia nel sistema giudiziario	2011-2013	⇒	⇒
Fiducia nei partiti	2011-2013	⇒	⇒
Fiducia nelle istituzioni locali	2012-2013	⇒	⇒
Fiducia in altri tipi di istituzioni	2012-2013	⇒	⇒

negli anni precedenti e successivi al 2008.
 onfronti temporali, sono segnalate con il simbolo **NUOVO**

INDICATORE	PERIODO CONSIDERATO	FINO AL 2008	DAL 2008 IN POI
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	2008, 2014		↑
Donne e rappresentanza politica a livello locale	2012-2013		↑
Donne negli organi decisionali	2013-2014		↓
Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa	2004-2013	↑	↑
Età media dei parlamentari italiani	2014		
Lunghezza dei procedimenti civili	2004-2012	↓	↓
Sicurezza			
Tasso di omicidi	2004-2012	↑	↑
Tasso di furti in abitazione	2004-2012	↓	↓
Tasso di borseggi	2004-2012	↓	↓
Tasso di rapine	2004-2012	=	↑
Tasso di violenza fisica sulle donne	2006		
Tasso di violenza sessuale sulle donne	2006		
Tasso di violenza domestica sulle donne	2006		
Preoccupazione di subire una violenza sessuale*	2002, 2009	↓	
Percezione di sicurezza camminando al buio da soli	2010-2013		↓
Paura di stare per subire un reato in futuro	2009		
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive*	2002, 2009	=	
Benessere soggettivo			
Soddisfazione per la propria vita	2010-2013		↓
Soddisfazione per il tempo libero	2005-2013	=	=
Giudizio sulle prospettive future	2012-2013		=
Paesaggio e patrimonio culturale			
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	2012-2013		=
Spesa pubblica comunale corrente pro capite in euro destinata alla gestione del patrimonio culturale (musei, biblioteche e pinacoteche)	2004-2011	↑	↑
Indice di abusivismo edilizio	2004-2013	↑	↓
Indice di urbanizzazione in aree sottoposte a vincolo paesaggistico	2001		
Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban sprawl)	2001		
Erosione dello spazio rurale da abbandono	2001		
Presenza di paesaggi rurali storici	2010		
Valutazione della qualità della programmazione dello sviluppo rurale (Psr regionali) in relazione alla tutela del paesaggio	2010		
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	2011-2012		↑
Consistenza del tessuto urbano storico	2001		
Insoddisfazione per la qualità del paesaggio del luogo di vita	2012		
Preoccupazione per il deterioramento delle valenze paesaggistiche	2012		

↑ MIGLIORAMENTO

↓ PEGGIORAMENTO

= STABILITÀ

INDICATORE	PERIODO CONSIDERATO	FINO AL 2008	DAL 2008 IN POI
Ambiente			
Acqua potabile *	2005, 2008	=	
Qualità delle acque costiere marine	2004-2009	=	=
Qualità dell'aria urbana**	2004-2012		
Disponibilità di verde urbano**	2011-2012		
Aree con problemi idrogeologici	2007		
Siti contaminati	2013		
Aree terrestri protette	2002, 2003, 2010, 2013	↑	=
Aree marine protette	2003, 2010, 2013	↑	↑
Aree di particolare interesse naturalistico	2006-2013	↑	↑
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	2012-2013		=
Flussi di CO ₂	2004-2012	↑	↑
Emissioni di CO ₂ pro capite	2004-2012	↑	↑
Emissioni di CO ₂ per settore	2004-2011	↑	↑
Ricerca e innovazione			
Interesse per la ricerca e l'innovazione	2004-2011	↑	↑
Proprietà intellettuale	2004-2010	↓	↓
Indicatore di ricerca e innovazione	2004-2013	↑	↓
Tasso di occupazione	2004, 2008, 2010	↓	↓
Tasso di occupazione per settore	2004, 2008, 2010	↑	↑
Spesa in ricerca e sviluppo	2004, 2008, 2010	↑	↑
Spesa in ricerca e sviluppo per settore	2008-2012		=
Intensità d'uso di internet	2005-2013	↑	↑
Qualità dei servizi			
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	2009-2011		↓
Liste d'attesa	2004-2012	=	=
Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia	2004-2011	↑	↑
Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	2004-2012	↑	↑
Irregolarità del servizio elettrico	2004-2011	↑	↑
Famiglie allacciate alla rete di distribuzione di gas metano	2005/2006-2012/2013	↑	↑
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	2005-2013	↑	↑
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	2004-2012	↑	↑
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	2004-2012	↑	↑
Sovraffollamento degli istituti di pena	2004-2013	↓	↑
Tempo dedicato alla mobilità*	2002/2003, 2008/2009	=	
Densità delle reti urbane di TPL**	2004-2011		
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	2006-2012	=	↑

Nel Rapporto 2015 sono stati introdotti in via sperimentale indicatori sintetici di dominio o sottodominio

UrBes: come misurare il benessere urbano?

Il progetto UrBes riprende il paradigma del Bes come:

- strumento multidimensionale di misura del benessere;
- sistema di indicatori in grado di offrire una «visione condivisa di progresso» (Cnel-Istat).

Risponde sia all'esigenza di un dettaglio territoriale delle misure del Bes sia a quella di cogliere aspetti specifici del benessere urbano

La selezione degli indicatori del secondo Rapporto Urbes si è attenuta a due ordini di requisiti:

- a) idoneità a fornire una misura diretta di miglioramento/peggioramento per aspetti significativi nella qualità della vita delle città;
- b) fattibilità e accuratezza necessarie per l'utilizzo a fini di comparazione temporale e territoriale.

Con questa griglia di valutazione, il nucleo misto Istat/Comuni (Uffici di statistica) ha individuato **64 indicatori territoriali, di cui 47 riconducibili al Bes nazionale e altri 17 nuovi indicatori concernenti tematiche e risvolti significativi anche in un'ottica di benessere urbano.**

SALUTE	ISTRUZIONE	LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA	BENESSERE ECONOMICO	RELAZIONI SOCIALI	POLITICA E ISTITUZIONI
	Partecipazione scuola infanzia (N)				Partecipazione elettorale per genere
	Persone con almeno il diploma superiore (N)				Rappresentanza femminile
Speranza di vita	Persone con titolo universitario (N)		Reddito disponibile		Donne negli organi decisionali comunali (N)
Mortalità infantile	Uscita precoce dalla istruzione e formazione. (N)	Occupazione	DISTRIBUZIONE DEI REDDITI IRPEF (N)	Volontari nelle UL non profit (N)	Età rappresentanza
Mortalità per incidenti	Giovani che non lavorano e non studiano (N)	Mancata partecipazione al lavoro	Qualità abitazione (N)	Istituzioni non profit (N)	Età media organi decisionali comunali (N)
Mortalità per tumore	Competenza alfabetica	Infortuni mortali	Individui in famiglie senza occupati (N)	Cooperative sociali (N)	RENDICONTAZIONE SOCIALE DELLE IST. PUBBLICHE (N)
Mortalità per malattie croniche	Competenze numerica	Occupazione delle donne con e senza figli (N)	SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE (N)	LAVORATORI RETRIBUITI COOP. SOCIALI (N)	Lunghezza procedimenti civili (N)
Omicidi		Biblioteche pubbliche (N)	DISPERSIONE ACQUA POTABILE (N)	Brevetti	Servizi infanzia
Furti in abitazione (N)		Musei (N)	Qualità aria urbana	Specializzazione produttiva (N)	SCUOLE CON PERCORSI ACCESSIBILI (BARRIERE ARCH.) (N)
Borseggi (N)		UTENTI BIBLIOTECHE (N)	Verde urbano	Disponibilità di connessione Internet a banda larga (N)	Rifuti in discarica (N)
Rapine (N)		VISITATORI MUSEI (N)	Aree naturali protette (N)		Raccolta differenz. rifiuti
		Verde storico	ORTI URBANI (N)		Tempo mobilità (N)
		Tessuto urbano storico	TELERISCALDAMENTO (N)		Trasp. pubblico locale (N)
			INQUINAMENTO ACUSTICO (N)		PISTE CICLABILI (N)
			AUTOVETTURE CON STANDARD <EURO-4 (N)		AREE PEDONALI (N)
	I 64 INDICATORI DEL RAPPORTO URBES 2015				INFOMOBILITÀ (N)
					INCID. STRADALE (N)
					PEDONI VITTIME DI INCIDENTI (N)
SICUREZZA	BENESSERE SOGGETTIVO	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	AMBIENTE	RICERCA E INNOVAZIONE	QUALITA' DEI SERVIZI

Rapporto UrBes 2015

- Urbes 2015 ha descritto il benessere nelle città con 64 indicatori
- I Comuni aderenti al Progetto da 15 sono diventati 29
- Viene dato ulteriore impulso ai percorsi di ricerca sulla misurazione del benessere urbano e la relazione con le policy

PRESENTATO NELLA SEDE NAZIONALE ANCI IL 23 APRILE 2015

<http://www.istat.it/it/archivio/153995>

Pubblica i dati di tutte le città capoluogo di provincia



I 29 Comuni partecipanti

- Capoluoghi delle Città metropolitane: 10 individuate e costituite nelle regioni a statuto ordinario in base alla Legge 7 aprile 2014, n.56; 4 individuate dalla legislazione regionale in Sicilia e Sardegna

Torino	Genova	Milano	Venezia	Bologna
Firenze	Roma	Napoli	Bari	Reggio C.
Palermo	Messina	Catania	Cagliari	

- Altri Comuni che hanno già partecipato al Rapporto 2013, oppure che hanno manifestato successivamente interesse verso il progetto UrBes

Brescia	Bolzano	Verona	Trieste	Parma
Reggio E.	Cesena	Forlì	Livorno	Prato
Perugia	Terni	Pesaro	Potenza	Catanzaro

Struttura modulare del Rapporto UrBes 2015

Prima parte di carattere generale.

Presenta il quadro d'insieme progettuale, metodologico, istituzionale e i principali risultati sullo stato e tendenze del Bes nelle città

Seconda parte costituita dalle 29 schede comunali

- Ciascuna scheda rappresenta il «Rapporto UrBes della città»
- L'ufficio di statistica del Comune descrive i principali risultati che emergono dalla lettura degli indicatori
- La scheda è corredata da una tavola riassuntiva con il dato più recente di tutti gli indicatori Urbes e dai grafici degli indicatori Urbes in serie storica, con gli andamenti del Bes urbano in confronto a quello nazionale
- I focus di approfondimento realizzati da una parte dei Comuni aggiungono ulteriori prospettive di analisi del benessere urbano.

I focus di approfondimento realizzati dai Comuni

Sezione facoltativa della scheda comunale, nella quale il Comune svolge un commento più circostanziato della situazione del Bes in un dominio prescelto (con gli indicatori UrBes più eventualmente altre informazioni locali) e può anche fare riferimento agli elementi documentati delle policy messe in atto dall'amministrazione comunale che possono avere una particolare rilevanza per il dominio Bes in esame.

Milano	LA SFIDA DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE ALLA VIGILIA DI EXPO2015
Brescia	LA PARTECIPAZIONE AL VOTO DEI MINORENNI E DEI CITTADINI NON COMUNITARI
Trieste	I REDDITI DICHIARATI DAI CITTADINI DI TRIESTE
Reggio Emilia	IL SISTEMA EDUCATIVO PER I BAMBINI DA 0 A 6 ANNI
Bologna	I PERCORSI EDUCATIVI E SCOLASTICI A BOLOGNA
Cesena	LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI: IL PROGETTO 3R DI CESENA
Firenze	IL MERCATO DEL LAVORO A FIRENZE
Prato	LE AREE DI DISAGIO SOCIO-ECONOMICO ANALIZZATE ATTRAVERSO UN INDICE DI DEPRIVAZIONE
Pesaro	MAPPATURA DELLE AZIONI DELITTUOSE DENUNCIATE SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI PESARO NEGLI ANNI 2010-2013
Napoli	LA REFEZIONE SCOLASTICA A NAPOLI
Palermo	LA QUALITÀ DEI SERVIZI A PALERMO
Messina	IL BES VISTO DAI BAMBINI A MESSINA

UrBes come strumento per le politiche urbane e la partecipazione dei cittadini? - 1

OBIETTIVO

Un patrimonio informativo accessibile a tutti, per valutare lo stato e andamento del benessere urbano

COME

Costruzione di un sistema informativo integrato

indicatori Bes a livello nazionale, provinciale e comunale
strumenti di visualizzazione avanzata per analisi di benchmark
reportistica personalizzata per territorio e ad aggiornamento continuo

Analisi di supporto agli studi e ricerche sulle città

CHI

ISTAT -> utenti dell'informazione statistica

Istituti di ricerca applicata-> studiosi, policy makers ecc

UrBes come strumento per le politiche urbane e la partecipazione dei cittadini? - 2

OBIETTIVO

Una conoscenza condivisa tra gli amministratori e i cittadini

COME?

Moltiplicare le buone pratiche:

- la realizzazione di eventi di presentazione alla cittadinanza
- la comunicazione istituzionale tramite web
- Proposte di ulteriori indicatori di carattere locale.....
-


CHI

Amministrazioni <-> cittadinanza

UrBes come strumento per le politiche urbane e la partecipazione dei cittadini? - 3

OBIETTIVO

Una bussola per le politiche? Il nesso tra le policy e gli obiettivi di benessere equo e sostenibile è significativo, ma va affrontato con le dovute cautele:

- Lo stato e l'andamento del benessere di una collettività in un territorio dipendono da un'ampia varietà di fattori
- Le connessioni dirette e indirette tra politiche dell'ente locale e domini e indicatori del benessere urbano sono estremamente eterogenee 

COME?

Integrazione delle misure del Bes nei documenti di programmazione (DUP) e/o rendicontazione (bilanci di mandato)?

CHI?

Amministrazioni locali: Uffici di statistica, Direzioni generali ecc.. 

Quali impatti delle politiche dell'ente locale sullo stato e l'andamento del benessere della collettività?

Lo stato e l'andamento del benessere di una collettività in un territorio dipendono da un'ampia varietà di fattori

Le politiche e il quadro normativo a livello

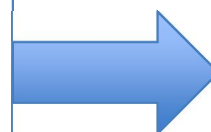
- comunitario
- nazionale
- regionale
- **locale**

La congiuntura economica e la competitività del sistema produttivo

I fattori e gli eventi ambientali

Le condizioni, i comportamenti e le scelte delle persone

.....



SALUTE	ISTRUZIONE	LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA	BENESSERE ECONOMICO	RELAZIONI SOCIALI	POLITICA E ISTITUZIONI
	Partecipazione scuola infanzia (N)				Partecipazione elettorale per genere
	Persone con almeno il diploma superiore (N)				Rappresentanza femminile
Speranza di vita	Persone con titolo universitario (N)		Reddito disponibile		Donne negli organi decisionali comunali (N)
Mortalità infantile	Uscita precoce dalla istruzione e formazione. (N)	Occupazione	DISTRIBUZIONE DEI REDDITI IRPEF (N)	Volontari nelle UL non profit (N)	Età rappresentanza
Mortalità per incidenti	Giovani che non lavorano e non studiano (N)	Mancata partecipazione al lavoro	Qualità abitazione (N)	Istituzioni non profit (N)	Età media organi decisionali comunali (N)
Mortalità per tumore	Competenza alfabetica	Infortuni mortali	Individuali in famiglie senza occupati (N)	Cooperative sociali (N)	RENDICONTAZIONE SOCIALE DELLE IST. PUBBLICHE (N)
Mortalità per malattie croniche	Competenze numerica	Occupazione delle donne con e senza figli (N)	SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE (N)	LAVORATORI RETRIBUITI COOP. SOCIALI (N)	Lunghezza procedimenti civili (N)
Omicidi		Biblioteche pubbliche (N)	DISPERSIONE ACQUA POTABILE (N)	Brevetti	Servizi infanzia
Furti in abitazione (N)		Musei (N)	Qualità aria urbana	Specializzazione produttiva (N)	SCUOLE CON PERCORSI ACCESSIBILI (BARRIERE ARCH.) (N)
Borseggi (N)		UTENTI BIBLIOTECHE (N)	Verde urbano	Disponibilità di connessione Internet a banda larga (N)	Rifiuti in discarica (N)
Rapine (N)		VISITATORI MUSEI (N)	Aree naturali protette (N)		Raccolta differenz. rifiuti
		Verde storico	ORTI URBANI (N)		Tempo mobilità (N)
		Tessuto urbano storico	TELERISCALDAMENTO (N)		Trasporto pubblico locale (N)
			INQUINAMENTO ACUSTICO (N)		PISTE CICLABILI (N)
			AUTOVEETTURE CON STANDARD <EURO-4 (N)		AREE PEDONALI (N)
					INFOMOBILITÀ (N)
					INCIDENTALITA' STRADALE (N)
					PEDONI VITTIME DI INCIDENTI (N)
SICUREZZA	BENESSERE SOGGETTIVO	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	AMBIENTE	RICERCA E INNOVAZIONE	QUALITA' DEI SERVIZI

Ampia casistica di connessioni dirette e indirette tra politiche dell'ente locale e domini e indicatori del benessere urbano: alcuni esempi (*)

RELAZIONI 1:N

il piano per la pedonalità nel centro storico:

- finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria (-> dominio "Ambiente"),
- anche grazie ad un miglioramento quali-quantitativo dei servizi di trasporto pubblico locale e delle infrastrutture della mobilità, con ricadute positive sulla sicurezza stradale (-> dominio "Qualità dei servizi")
- e anche sullo stato di salute, misurato da indicatori di mortalità specifica e di speranza di vita (-> dominio "Salute") e sulla valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale (-> dominio «Paesaggio e patrimonio culturale»).

() con riferimento al Rendiconto di metà mandato del Comune di Bologna*

Ampia casistica di connessioni dirette e indirette tra politiche dell'ente locale e domini e indicatori del benessere urbano: alcuni esempi (*)

RELAZIONI 1:N

Piano per la riqualificazione e l'efficientamento del servizio e degli impianti di pubblica illuminazione

- finalità di efficienza, economicità e qualità del servizio
- con effetti attesi sulla sicurezza dei cittadini (->Dominio "Sicurezza")
- e possibili ricadute positive sulla sicurezza stradale (->dominio "Qualità dei servizi")

Progetti di sviluppo infrastrutturale (aeroporto, stazione AV, cablatura banda ultralarga ecc..)

- finalizzati alla competitività territoriale
- con effetti auspicabili sull'occupazione (->dominio "Lavoro") e il reddito delle famiglie (->dominio "Benessere economico")

Ampia casistica di connessioni dirette e indirette tra politiche dell'ente locale e domini e indicatori del benessere urbano: alcuni esempi (*)

RELAZIONI 1:1

Gestione e sviluppo di servizi monitorati da indicatori Bes; ad es. (nel caso di Urbes):

- ✓ biblioteche (->dominio "Paesaggio e patrimonio culturale")
- ✓ musei (->dominio "Paesaggio e patrimonio culturale")
- ✓ servizi infanzia (->dominio "Qualità dei servizi")
- ✓ raccolta rifiuti (->dominio "Qualità dei servizi")

RELAZIONI 1:...

Gestione e sviluppo di servizi NON ancora monitorati da indicatori Bes

- Promozione della cittadinanza attiva nei quartieri (->dom. "politica e istituzioni")
- Progetti di riqualificazione di aree urbane (->dom. "Paesaggio...")



Conclusioni: in prospettiva...

L'offerta informativa di statistiche territoriali a livello molto disaggregato si potrà giovare dei risultati della strategia di Censimento Permanente avviata dall'Istat:

- finalità di produrre annualmente dati sia di conteggio sia di completamento informativo socio-demografico di ciascun comune
- impiego di metodi statistici per la misurazione della sovra- e sotto-copertura anagrafica e l'integrazione di molteplici fonti amministrative
- definizione di un ciclo di interazioni con il sistema delle statistiche correnti di carattere demografico e sociale

La domanda istituzionale »dovrebbe« individuare buone pratiche di utilizzo dei dati statistici (anche attraverso il confronto con i produttori di dati) e costruire modelli replicabili in altri contesti

Grazie per l'attenzione

Marco Ricci – Bologna, 28 aprile 2016